

Situazione contratti relativi al Programma CAVOUR						
			STIPULA	VALORE (milioni di Euro)	FONDI	STATO AVANZAMENTO
Contratto Principale)	19093	(Contratto	22/11/2000	904,00	DIFESA	Ancora in esecuzione lotti 1, 3.1, 3.2, 5 e 6 Ancora da formalizzare l'Atto Aggiuntivo del Sublotto 3.3
Contratto Aggiuntivo)	19414	(1° Atto	30/07/2003	16,51	DIFESA	c.s.
Contratto Aggiuntivo)	19548	(2° Atto	17/12/2004	10,40	DIFESA	c.s.
Contratto Aggiuntivo)	19591	(3° Atto	15/12/2005	6,50	DIFESA	c.s.
Contratto Aggiuntivo)	19725	(4° Atto	20/12/2007	3,50	DIFESA	c.s.
Contratto 71/2000			29/11/2000	21,90	TRASPORTI	Completato
Contratto 95/2001			21/12/2001	4,12	TRASPORTI	Completato
Contratto 19247 (NUM 2.1)			27/05/2002	229,50	MSE	Completato
Contratto 19465 (NUM 2.2)			25/11/2003	144,00	MSE	in esecuzione
Contratto 19662 (NUM 3.1)			20/12/2006	6,90	DIFESA	in esecuzione
Contratto 19697 (NUM 3.2)			11/12/2007	14,21	DIFESA	in esecuzione
Contratto 19697 (NUM 3.2) quota opzionale				29,02	DIFESA	da attivare

Va considerato che saranno necessarie altre attività ed oneri ulteriori, che, per quel che concerne la “piattaforma”, attengono all’acquisizione di un pacchetto di “supporto in vita” per i primi anni, analogamente a quanto già assicurato per la componente di combattimento. Per il finanziamento dell’attività (costo complessivo stimato in 36 milioni di euro) sarà necessaria un’integrazione di circa 14,5 milioni proveniente dai fondi bilancio ordinari della Marina Militare, mentre per il “combattimento” gli ulteriori oneri sono stimati in circa 34 milioni, gravante sui fondi bilancio ordinari SMM.

Inoltre, per l’esecuzione delle migliorie e degli adeguamenti conclusivi da effettuarsi sia sulla piattaforma che sul combattimento, è prevista la consueta attività contrattuale di fine garanzia (lavori che si terranno a partire da aprile 2009, ad un anno dalla consegna dell’unità) il cui importo (il costo dell’impresa non dovrebbe superare i 12 milioni) graverà sui fondi ordinari di bilancio della Marina Militare.

Il costo complessivo del Programma lieviterà dunque da 1.391,16 milioni a circa 1.473,16 milioni.

La Cavour è già in esercizio, come si è detto, e fa parte essa stessa di un programma che tende alla realizzazione, in un futuro non prossimo in considerazione delle limitate risorse disponibili, di un’altra Unità maggiore che dovrebbe consentire un *turn-over* tra le due Unità per la necessaria manutenzione (a carico soprattutto del cap. 4383 per il quale si riscontrano economie per circa 49 milioni di euro su un’autorizzazione di cassa di 214,62 milioni e pagamenti per 165,21 milioni in gran parte relativi ai residui che registrano una diminuzione da 159,56 milioni a 142,48 milioni, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza per 168,33 milioni) che richiedono tempi piuttosto consistenti, senza rinunciare alla presenza nei teatri

operativi che si affacciano sul Mediterraneo, dove la presenza italiana assume rilevanza di *leadership*.

Un aspetto che la Corte ritiene meritevole di considerazione è l'acquisizione, nell'ambito del Programma Cavour, di apparati che verranno utilizzati anche in altri programmi (ad esempio il sistema lancia-missili, i *radar*, i cannoni).

In tal modo, si raggiungono, nel contempo, due obiettivi: da un lato si realizza nel contesto tipicamente multifunzionale di una portaerei una sperimentazione al più alto livello di tali apparati e, dall'altro, esportando in altri programmi il "prodotto" finito, si evitano duplicazioni, non si ripetono le fasi di ricerca e sviluppo e si realizzano economie di scala.

2.2.3. Il Programma VTLM "Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (Lince)" - Direzione degli Armamenti Terrestri

Il Programma mira alla sostituzione progressiva del VM90, attualmente in servizio di produzione IVECO S.p.A. e, al riguardo, dopo una richiesta di "manifestazione di interesse" in ambito WEAG, la Direzione ha proceduto a trattativa privata con la stessa ditta, avendo ritenuto che il veicolo LMV dalla stessa prodotto fosse "l'unico veicolo rispondente pienamente ai requisiti" che erano stati indicati nel citato avviso di preselezione.

La sequenza degli atti contrattuali è la seguente:

- nel 2003 il contratto n. 692 del 19.12.2003 per la fornitura di n. 60 VTLM, di cui 30 in versione protetta, completi di dotazioni speciali, manuali, *kit* e attrezzatura per la riparazione e diagnostica, assistenza tecnica e corsi di addestramento. L'importo contrattuale è di euro 16.837.708,42 IVA inclusa. Questa prima fornitura ha costituito il lotto pilota sottoposto dall'Esercito Italiano all'impiego "in massa". I veicoli sono stati tutti consegnati all'Amministrazione.

- nel 2004 il contratto n. 754 di rep. in data 23.12.2007 a finanziamento pluriennale per n. 1.150 VTLM in versione protetta per un importo pari a euro 334.939.095,60 IVA inclusa. Con atto aggiuntivo n. 857 di rep. in data 06.12.2006, il numero dei veicoli è stato incrementato di n. 3 unità, in seguito alla rinuncia ad un accessorio ed alla conseguente maggiore disponibilità finanziaria nell'ambito dello stesso contratto. Complessivamente, sono state consegnate 356 unità all'Amministrazione.

- nel 2007 il contratto n. 946 di rep. in data 20.12.2007 per lo sviluppo e la fornitura di n. 16 VTLM in versione portaferiti per un importo di euro 10.053.733,08 IVA inclusa. Il contratto è divenuto esecutivo alla fine del mese di aprile. Il prototipo di portaferiti è in corso di approntamento per il collaudo da parte dell'Amministrazione.

- sempre nel 2007 l'atto aggiuntivo al contratto n. 754, n. 972 di rep. in data 31.12.2007 per l'allestimento di n. 32 VTLM in versione "controcarrro SPIKE". L'atto aggiuntivo ha modificato l'importo contrattuale da euro 334.939.095,60 ad euro 338.858.782,51 IVA inclusa. Il contratto è esecutivo dallo scorso marzo 2008 ed entro il c.a. sarà approntato il primo prototipo con allestimento "controcarrro".

- nel c.a. è in corso la trattativa con IVECO – THALES (FR) per una versione NBC.

Il Programma esaminato che presenta una dimensione finanziaria non trascurabile che, alla sua chiusura e tenendo conto della citata integrazione, comporterà oneri per complessivi 338,86 milioni di euro, può essere considerato un esempio di rinnovamento strettamente legato all'esigenza di sostituire mezzi il cui ciclo vitale è ormai terminato e che, per la loro consistenza

numerica ed il loro impiego tattico, come tale contraddistinto dalla versatilità nell'uso, anche per le versioni dedicate (es. trasporto feriti), rappresenta l'altra faccia del rinnovamento inteso come ricerca tecnologica strutturata in fasi di ricerca, sviluppo e produzione di apparati di nuova concezione.

In questo caso si tratta, infatti, di una vera e propria fornitura di prodotti sviluppati dalla ditta offerente, secondo le indicazioni dell'Amministrazione, i soli idonei a soddisfare i requisiti tecnici contenuti nel capitolato e resi noti per le offerte nel citato avviso di preselezione.

Il contratto del 2007 al quale ha fatto seguito l'atto aggiuntivo e che è in corso (le consegne sono avvenute nella misura di circa un terzo del totale complessivo) prevede un finanziamento pluriennale, modalità che risente del sostanziale azzeramento dei tempi di mantenimento in bilancio dei residui di stanziamento (ora limitati all'anno successivo) e che potrebbe risentire in termini significativi della riduzione a tre anni del periodo di mantenimento in bilancio (rispetto ai precedenti sette) dei residui in conto capitale, come disposto dalla Finanziaria 2008.

E' questo un aspetto di grande interesse che porta ad una necessaria rimodulazione delle tecniche di finanziamento adottate dall'Amministrazione che, per l'EFA, si è già orientata per un finanziamento su base annuale.

2.2.3.1. Direzione di Programma Forza NEC – Direzione degli Armamenti Terrestri

Nel quadro della logica programmatoria, assume valore, come si vede nell'analisi che si sta effettuando, la capacità di mettere a fattor comune più programmi con un valore aggiunto che deriva da una visione globale e dalle sinergie che questa consente.

E' interessante quindi indicare, anche sinteticamente, i caratteri fondamentali di "Forza NEC" che ricomprende tre Direzioni di Programma:

- Direzione di Programma "Digitalizzazione dello Spazio della Manovra";
- Direzione di Programma "Soldato Futuro".
- Direzione di Programma "Combat Training Center".

I compiti di questa Direzione di Programma vanno:

- dalla valutazione della rispondenza dell'offerta tecnica per il Programma "Forza NEC";
- alla gestione degli sviluppi progettuali, architettureali, degli sviluppi SW, dei programmi di ricerca, sviluppo, industrializzazione, *pre-serie*, integrazione e produzioni.

La Direzione di Programma interagisce con le Direzioni generali, attraverso i loro rappresentanti che ne fanno parte, i Direttori generali sono responsabili nell'ambito delle loro competenze e il supporto amministrativo viene sostanzialmente assicurato dalla Direzione degli Armamenti Terrestri.

2.2.4. Programma SICRAL - Direzione per le Telecomunicazioni Aerospaziali

Il Programma SICRAL (Sistema Italiano per le Comunicazioni Riservate e Allarmi) è già stato oggetto dell'attenzione della Corte nelle passate relazioni al Parlamento per la sua grande importanza per il sistema nazionale satellitare.

Il satellite SICRAL 1, commissionato alla fine del 2005, per un importo di 450 milioni di euro, al Consorzio SITAB (Alenia Spazio, Telespazio, Fiat Avio) è stato lanciato il 7 febbraio 2001 dalla base di Kourou nella Guyana Francese) con un vettore *Ariane IV*.

Con lo stesso contratto è stata chiesta e realizzata la stazione di controllo di Vigna di Valle che gestisce il satellite e che dal 1° gennaio 2003 è passata sotto il diretto controllo della Direzione generale.

Poiché la vita operativa del SICRAL 1 dovrebbe esaurirsi nel 2011, in attesa del lancio del SICRAL 2, l'Italia ha partecipato alla Gara NATO (SATCOM) per la fornitura di servizi di telecomunicazioni satellitari, aggiudicandosi la fornitura insieme a Gran Bretagna e Francia.

E' stato pertanto necessario avviare la realizzazione di un apposito satellite, denominato SICRAL 1B, da lanciare entro il 2008, con il compito di integrare il servizio del primo esemplare, in modo da non creare soluzioni di continuità nella disponibilità di comunicazioni e al contempo soddisfare il requisito NATO posto nell'ambito della Gara SATCOM post 2000.

Il complesso delle attività contrattuali legate a tale Programma e che vanno dalla fornitura di un sistema integrato di comunicazioni a quella di sviluppo tecnologico destinata alla realizzazione del Satellite SICRAL 1B, alla progettazione ed alle prove sperimentali del Programma DIANA (relativo ad un dimostratore d'antenna), alla creazione di infrastrutture presso l'Aeroporto citato ed il Centro di controllo satellitare del Fucino, per arrivare al lancio in orbita del satellite, ha un valore considerevole (140,40 milioni di euro i primi contratti del 2003, 180 milioni il contratto relativo al completamento del Programma e 118,67 milioni il contratto del 2007) e coinvolge più soggetti a loro volta raggruppati in RTI (il più importante è quello tra Finmeccanica, Telespazio S.p.A. e Thales Alenia Space-Italia).

Interessanti sono le modalità individuate dall'Amministrazione per coprire tali oneri, che, oltre alla normale copertura a carico del bilancio della Difesa e del MISE (Ministero dello sviluppo economico), vanno:

- dal finanziamento per 80 milioni di euro, da parte di un "soggetto terzo" (individuato nel RTI citato), che verrebbe successivamente remunerato, anziché in denaro, con una permuta consistente in operazioni di erogazione di servizi;
- alla cessione, da parte del Ministero della difesa, della capacità trasmissiva in banda SHF e UHF asservita al *Memorandum Of Understanding* stipulato in data 22.11.2004 tra il Consorzio costituito dai Ministeri della difesa francese, italiano ed inglese e la NATO per il Programma "NATO SATCOM POST 2000";
- alla cessione, da parte del Ministero della difesa, di capacità trasmissiva in banda UHF, SHF ed EHF dei satelliti SICRAL 1 e SICRAL 1B libera, ossia da asservire a futuri contratti con clienti di gradimento del Ministero della difesa stesso.

Il lancio del SICRAL 1B è previsto per dicembre 2008 da una piattaforma navale della Sea Launch al largo della California con un vettore Zenit-3SL.

Per quanto attiene al SICRAL 2, esso viene realizzato con la Francia, in base ad un Accordo di cooperazione formalizzato l'11 luglio 2007, dai due Ministeri della difesa e tiene conto della basi costituite da SICRAL 1 e 1B per l'Italia e da SYRACUSE per la Francia.

L'obiettivo è quello di disporre di un sistema satellitare completamente integrato con quelli attualmente operativi per le Forze Armate dei due Paesi ed in grado di supportare i sistemi di telecomunicazioni presenti e futuri e di fornire servizi in ambito NATO, nonché agli utenti istituzionali (nell'ottica della sicurezza pubblica compresa quella strutturale).

Al momento, lo stato di definizione delle specifiche tecniche non ha reso possibile stipulare un contratto complessivo e, pertanto sono state messe in campo le attività di progettazione ed in particolare:

- Attività di ingegneria sul *payload* nazionale italiano, finalizzate alla realizzazione del satellite SICRAL 2 e finanziate dall'Italia;
- Acquisizione di *Long Lead Items*, necessari alla realizzazione del *payload* francese, finanziate dalla Francia.

Per la parte a carico dell'Italia lo Stato Maggiore della Difesa ha stanziato nel 2007 10 milioni di euro, dei quali sono stati impiegati 3 milioni per la realizzazione di un "Progetto di Antenna UHF SATCOM ricetrasmittente", mentre gli altri 7 milioni sono stati messi a disposizione dalla Direzione generale per le attività di ingegneria di cui sopra.

Un aspetto degno di attenzione è quello del concorso finanziario italiano all'ammodernamento delle componenti di *payload* di derivazione dal Programma SYRACUSE III, che ha una tecnologia risalente al 1999, con conseguente obsolescenza tecnologica di dette componenti.

La Corte ritiene opportuno segnalare come le scelte adottate per far fronte agli oneri del Programma SICRAL, inteso nel suo complesso, vadano attentamente monitorate affinché non si risolvano in ulteriori spese o mancato ritorno in termini di proventi per servizi resi, in quanto ceduti al contraente privato. Analogo discorso vale per l'appena citato Accordo con la Francia che mostra un diverso livello tecnologico delle basi esistenti e che non deve risolversi in oneri aggiuntivi per l'Italia.

Ben diversa e certamente da perseguire è invece la fruizione del sistema per gli attori istituzionali in un ambito che vada ad affermare un contesto di sicurezza tecnologica adeguato ai tempi.

3. Gli strumenti di bilancio e le loro problematiche

3.1. Le contabilità speciali

Sulle contabilità speciali della Difesa, la Corte si è costantemente soffermata mettendo in luce in seguito ad un'analisi sempre più approfondita, come al di là dell'utilità dello strumento, sotto il profilo dell'immediata disponibilità nelle sedi periferiche delle risorse finanziarie stanziato in bilancio, la gestione di cassa che le contraddistingue, unitamente alla "massa critica" costituita dalle spese di personale (circa il 60 per cento dell'entità globale) ed alla perdurante mancanza di un sistema informatico in grado di registrare i movimenti decentrati, abbia determinato il costante ricorso alle quadrature di bilancio, in particolare a fine esercizio, ricorrendo ad appositi fondi di cui si parlerà nella parte ad essi dedicata.

La problematica è da tempo nota e si riflette sul progressivo irrigidimento degli "strumenti di flessibilità" presenti nel bilancio della Difesa e rappresentati, appunto, dai cennati Fondi.

Le Forze Armate, nel corso del tempo, hanno messo in campo, sia pure in termini diversi, strumenti che consentissero di tenere sotto controllo la "spesa periferica".

Un esempio è costituito dal SIEFIN – Sistema Informativo dell'Esercito, il quale, partendo dalle Direttive del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e tenendo conto dei criteri e delle procedure operative in materia di pianificazione, programmazione e programmazione del bilancio, dall'esercizio finanziario 2003, ha creato un circuito che ha collegato tutti i Centri di spesa, ritenuto in grado di controllare l'andamento della spesa "in tempo reale" sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello economico.

Tale sistema, attualmente integrato con il SIV1 (Sistema di Vertice della Difesa), consentirebbe dunque di disporre delle informazioni necessarie ai fini della valutazioni dei progetti *in itinere* e della successiva programmazione di tutto il bilancio della Difesa, ottimizzando la spesa ed evitando la formazione di economie.

Sono attualmente in corso le attività dirette all'integrazione del SIEFIN con il SIV2, che costituisce l'evoluzione del Sistema Informativo di Vertice, dal quale la Corte si attende l'effettivo collegamento con tutta la rete periferica della Difesa e che è collegato con il SECIN ai fini dell'implementazione del controllo di gestione, nonché con il SICOGE, il Sistema di Controllo di Gestione della Ragioneria Generale dello Stato, che dovrebbe consentire di superare la presenza ancora massiccia di operazioni "manuali" da parte dei funzionari delegati, proprio per l'assenza di un collegamento informatico diretto.

Tali due ultimi aspetti mettono comunque in luce uno stato dell'arte che, pur prendendo atto dell'impegno che nei vari settori viene assicurato per disporre di quadro affidabile delle evoluzioni della spesa periferica, è ancora lontano da un governo efficace delle contabilità speciali.

Lo stesso Stato Maggiore della Difesa fa conto sulla sperimentazione, che è prevista per il corrente esercizio finanziario e che costituisce un'evoluzione fondamentale del citato SIV2, della riconduzione ad un unico *data-base* di tutti i flussi di spesa relativi ai fondi della Difesa gestiti in contabilità speciale.

Un passo necessario, in tal senso, è quello del monitoraggio delle spese di personale che costituiscono, come si è detto, gran parte del *cash-flow* delle contabilità speciali. A tal fine è stato stipulato un Protocollo d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze anche per ottemperare ad una specifica disposizione della legge finanziaria 2007 (l'art. 1, comma 447), che prevede l'invio alla Ragioneria generale dello Stato dei dati mensili di pagamento relativi alle competenze fisse ed accessorie del personale delle Forze Armate (e quindi anche dell'Arma dei Carabinieri).

La seguente Tavola mostra il livello delle contabilità speciali su base triennale (2005-2007) e la strutturazione della spesa in base alla P.T.F.

Esercizio Finanziario 2005

Rapporto Bilancio Difesa e contabilità speciale - <u>E.F. 2005</u>		% fondi gestiti in CONT. SPEC. su BIL. DIFESA 55,03%		
Previsioni definitive di spesa del BIL. DIFESA	Totale CONT. SPEC. e suddivisione in settori PTF	P.T.F.	ESERCIZIO	€ 1.735.004.319,66
			FUNZIONI ESTERNE	€ 3.429.810,00
			INVESTIMENTO	€ 231.000,00
			PENSIONI PROVVISORIE	€ 289.000.000,00
			PERSONALE	€ 9.713.835.146,10
€ 21.335.246.679,00	€ 11.741.500.275,76			€ 11.741.500.275,76

Esercizio Finanziario 2006

Rapporto Bilancio Difesa e contabilità speciale - <u>E.F. 2006</u>		% fondi gestiti in CONT. SPEC. su BIL. DIFESA 58,59%		
Previsioni definitive di spesa del BIL. DIFESA	Totale CONT. SPEC. e suddivisione in settori PTF	P.T.F.	ESERCIZIO	1.582.356.073,38
			FUNZIONI ESTERNE	2.299.976,00
			INVESTIMENTO	244.500,00
			PENSIONI PROVVISORIE	269.301.500,00
			PERSONALE	10.176.287.394,74
€ 20.533.137.017,00	€ 12.030.489.444,12			€ 12.030.489.444,12

Esercizio Finanziario 2007

Rapporto Bilancio Difesa e contabilità speciale - <u>E.F. 2007</u>		% fondi gestiti in CONT. SPEC. su BIL. DIFESA 54,36%		
Previsioni definitive di spesa del BIL. DIFESA	Totale CONT. SPEC. e suddivisione in settori PTF	P.T.F.	ESERCIZIO	1.725.000.258,44
			FUNZIONI ESTERNE	2.303.895,73
			INVESTIMENTO	270.000,00
			PENSIONI PROVVISORIE	234.006.120,36
			PERSONALE	10.193.192.960,26
€ 22.359.992.966,03	€ 12.154.773.234,79			€ 12.154.773.234,79

3.2. I capitoli Fondo

I capitoli Fondo, nella loro accezione positiva, sono considerati strumenti di flessibilità che dovrebbero consentire il superamento delle rigidità caratteristiche di gran parte delle appostazioni di spesa del bilancio che limita l'esercizio di alcune funzioni tipiche della missione "Difesa e sicurezza del territorio".

In questo senso, per programmi fortemente legati all'acquisto di beni e servizi e ad investimenti di grande rilievo per l'ammodernamento ed il rinnovamento degli armamenti, tre Fondi assumono importanza fondamentale: il Fondo consumi intermedi, il Fondo per le esigenze di mantenimento dello strumento militare ed il Fondo per la realizzazione di programmi di investimento.

Fondo consumi intermedi

Nel 2007 il Fondo è stato finanziato con 307 milioni di euro, dei quali sono stati accantonati, ai sensi dell'art. 1, comma 507 della legge n. 296/2006, 33,93 milioni.

La ripartizione è stata, in sintesi, la seguente:

Fondo consumi intermedi

Esercizio finanziario 2007

Stanziamiento definitivo		€ 307.000.000					
Accanton.	Gab.Difesa	Direzione Bilancio	Segretariato Generale	Esercito	Marina	Aeronautica	Carabinieri
33.926.598,12	597.333,00	8.600.134,00	161.866.393,88	17.327.932,00	11.052.031,00	28.629.578,00	45.000.000,00

Nel 2008, la dotazione del Fondo è di 460 milioni di euro, di cui 73,9 accantonati (art. 2, comma 575 della Finanziaria 2008 -24,6 milioni sono destinati all'Arma dei Carabinieri).

Le risorse disponibili sono ripartite in 269,8 milioni per le esigenze "interforze" (Stato Maggiore Difesa, Segretariato Generale e Direzione centrale di bilancio), 39,6 milioni per l'Esercito, 23,3 milioni per la Marina, 32,6 milioni per l'Aeronautica e 20,6 milioni per i Carabinieri.

Fondo per le esigenze di mantenimento della Difesa – cap. 1185

Il Fondo è stato istituito con l'art. 1, comma 1238 della legge finanziaria 2007, per assicurare l'adeguamento delle capacità operative e dei livelli di efficienza ed efficacia dello strumento militare.

La dotazione del Fondo, per il 2007, è stata di 350 milioni di euro, di cui 32 milioni accantonati nel "Fondo di Tesoreria INPS" e legati al *cash-flow* del TFR dei dipendenti di aziende con più di cinquanta addetti che hanno deciso di lasciare il TFR in azienda (art. 1, comma 758 della stessa Finanziaria sul quale la Corte si è soffermata nella passata relazione).

La ripartizione è stata, in sintesi, la seguente:

Fondo per le esigenze di mantenimento della Difesa

Esercizio finanziario 2007

Stanziamiento definitivo		€ 350.000.000		
Accanton.	Segretariato Generale	Esercito	Marina	Aeronautica
32.000.000,00	58.940.798,00	89.610.384,00	59.526.741,00	109.922.081,00

Le risorse oggetto dell'accantonamento (32 milioni di euro) sono state rese disponibili nell'attuale esercizio e ripartiti come segue: 13,265 milioni all'Esercito, 6,479 alla Marina e 12,256 all'Aeronautica.

Nel 2008, la dotazione del Fondo è di 485 milioni di euro ed è ripartita in: 76,70 milioni per le esigenze interforze (SMD-SGD e Bilandife), 142,85 per l'Esercito, 44,72 per la Marina, 190,92 per l'Aeronautica e 29,81 per i Carabinieri.

Fondo per la realizzazione dei programmi di investimento – cap.7144

Il Fondo, istituito con la legge finanziaria 2007 (art. 1, comma 896) con una dotazione di 1.700 milioni di euro per il 2007, 1.550 per il 2008 e 1.200 per il 2009, è destinato alla realizzazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze della Difesa nazionale, derivanti da accordi internazionali.

Si è, in sostanza, preso atto dell'esigenza di salvaguardare, in qualche misura, il perseguimento delle politiche della Difesa che sono fortemente legate ai programmi internazionali d'armamento i quali erano fortemente compromessi dai tagli di bilancio, nonché dalle modifiche normative che prima hanno riguardato i residui di stanziamento, praticamente ridotti ad una sola annualità e, con l'ultima Finanziaria, la riduzione del mantenimento in bilancio dei residui propri per le spese in conto capitale, da sette a tre anni.

Le risorse disponibili sul Fondo sono state quindi trasferite al capitolo di spesa di investimento ed agli articoli dello stesso sui quali impingono gli oneri finanziari dei Programmi in atto (si cita quello relativo all'Unità Maggiore, la Portaerei Cavour, che è ormai acquisita alla Marina Militare).

Capitolo	Stanzamenti definitivi	Programma esemplificativo
7120-1	507.281.784	Acquisizione Unità Maggiore
7120-2	893.196.429	Joint Strike Fighter
7120-3	298.186.000	Sistemi missilistici
7120-4	1.335.787	Sistemi sicurezza trasmissioni infrastrutturali

Vanno anche considerati due Fondi importanti per due settori che costituiscono oggetto della presente relazione:

- *Fondo per il Programma di edilizia per il personale - cap. 7146;*
- *Fondo per la ristrutturazione degli arsenali e stabilimenti militari – cap. 7125.*

Per il primo, con la legge finanziaria 2007 art. 1, comma 1239, in un contesto legato alla problematica delle dismissioni immobiliari della Difesa, sono stati stanziati 20 milioni di euro per gli esercizi 2007-8-9, per un programma straordinario di edilizia per la acquisizione, costruzione o manutenzione di alloggi destinati al personale volontario delle Forze Armate. Per il 2007, la ripartizione per i programmi corrispondenti è stata di 15.893.000 euro per l'Esercito, 2.907.000 per la Marina e 1.200.000 per l'Aeronautica.

Il secondo Fondo è stato istituito con l'art. 1, comma 899 della legge finanziaria 2007 ed ha una dotazione di 20 milioni di euro (sui quali sono accantonati 2.514.127,85 euro), destinati alla ristrutturazione ed all'adeguamento degli arsenali militari, comprese le darsene, e degli stabilimenti militari.

La ripartizione ha previsto: 5.800.000,15 euro per lo Stato Maggiore Esercito, 10.690.545,07 euro per lo Stato Maggiore Marina e 995.326,93 euro per il Segretariato Generale.

L'art. 2, comma 73 della legge finanziaria 2008 ha assicurato la dotazione del Fondo per 20 milioni di euro, dei quali 7 da destinare alla prosecuzione degli interventi per l'arsenale militare di Taranto ed 1 milione per il Polo di mantenimento Nord di Piacenza.

E' questo un tema di particolare importanza perché sul futuro di tali apparati industriali è in atto una riflessione, di cui si parla in altra parte della relazione, che attiene alla loro riconfigurazione in una veste che assicuri un valore economico per il Sistema Difesa.

Mentre i Fondi, finora esaminati hanno una connotazione finalistica legata tendenzialmente al nucleo fondamentale della missione "Difesa e sicurezza del territorio", non va dimenticato che altri Fondi, sui quali la Corte ha articolato, nelle relazioni sul Rendiconto le sue considerazioni sul governo della spesa periferica, in ultimo, nel precedente paragrafo sulle "contabilità speciali", mantengono le loro caratteristiche di "basket" finanziario diretto ad assicurare la quadratura di queste in un contesto che, come si è visto, per quanto "movimentato" da importanti iniziative, non è ancora in grado di governare in pieno la spesa periferica.

Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre FF.AA. – FAD – cap. 1121

La dotazione di 33,1 milioni di euro, dai quali vanno detratti i 9,16 milioni accantonati ai sensi dell'art. 1, comma 507 della legge finanziaria 2007, è stata ripartita in:

Fondo a disposizione					
Esercizio finanziario 2007					
Stanziamento definitivo			€ 33.100.000 (ec.0,41)		
Accanton.	Direzione Bilancio	Segretariato Generale	Esercito	Marina	Aeronautica
9.160.882	3.246.236	11.649.969	4.707.401	2.583.473	1.752.039

Nel 2008 lo stanziamento ammonta ad euro 26.921.149,00.

Su questo Fondo, come su quello che segue viene, in altra parte della relazione (generale sull'*auditing*), data conferma della sua totale utilizzazione per le occorrenze delle Forze Armate.

Fondo per le anticipazioni agli Enti, Istituti, etc. per provvedere alle momentanee deficienze di cassa (c.d. Fondo scorta – cap. 1253)

E' un fondo (previsto dall'art. 42 del d.P.R. 21.2.2006, n. 167 il R.A.D. Difesa) che serve a garantire agli enti periferici una "scorta" che consente di anticipare le spese in mancanza della disponibilità sulla contabilità speciale. Il suo funzionamento è, infatti molto particolare, in quanto, man mano che le anticipazioni agli enti periferici vengono coperte dalle assegnazioni corrispondenti ai capitoli competenti, il Fondo recupera lo stanziamento originario ed il CRA (Centro di Responsabilità Amministrativa), al termine dell'esercizio finanziario lo versa in Tesoreria, mentre i versamenti delle contabilità speciali costituiscono regolazioni contabili in quanto, contestualmente, il medesimo ammontare viene reimputato nello stanziamento dell'esercizio successivo.

Per il 2007 lo stanziamento era di euro 41.670.000, diminuito ad euro 40.603.000 per il 2008.

La Corte ha più volte sottolineato come, pur tenendo conto della circostanza che con questo sistema si assicura la correttezza delle operazioni degli Enti periferici, viene meno la *governance* sugli stessi, in quanto, a parte l'utilizzazione di strumenti, come il sistema informatico dell'Esercito che in qualche misura mantengono l'attenzione sui livelli di spesa, la carenza di una copertura complessiva del sistema informatico non permette una verifica delle transazioni in tempo reale e non va sottovalutato che una gestione di cassa che vede quale elemento particolarmente sensibile la spesa (e la corrispondente cassa) di personale determini una percezione amplificata delle reali disponibilità finanziarie.

Qualche connessione con queste osservazioni può rinvenirsi nelle richiamate disposizioni della legge finanziaria 2007 che ha previsto l'informativa Difesa-MEF sui dati mensili di pagamento delle spese fisse ed accessorie al personale.

Le regolazioni contabili non possono comunque sostituire un monitoraggio complessivo della spesa e dei suoi fenomeni generatori.

L'Arma dei Carabinieri, per l'esercizio 2007, al netto dell'accantonamento previsto dall'art. 1, comma 507 della legge finanziaria 2007, ha potuto contare su tre Fondi:

- Il "Fondo da ripartire per l'ammodernamento del parco autoveicoli, dei sistemi operativi e delle infrastrutture dell'Arma dei Carabinieri" – cap. 7764, con 4,37 milioni di euro utilizzati per il settore della motorizzazione.
- Il "Fondo di funzionamento dei servizi dell'Arma dei Carabinieri" – cap. 4896, con una dotazione di 29 milioni di euro, con i quali sono stati coperti gli accantonamenti che hanno inciso per 23,19 milioni di euro (circa 20 milioni dei quali per il settore "Esercizio").
- Il "Fondo a disposizione" – cap. 4842, con una dotazione di 9,18 milioni di euro, che ha consentito di rimpinguare i capitoli del settore "Esercizio" sofferenti.

Il primo Fondo non è stato riproposto nel bilancio di previsione 2008.

Il "Fondo di funzionamento" con uno stanziamento di circa 40 milioni di euro è stato utilizzato per le esigenze non programmabili del settore "Esercizio".

Sul "Fondo a disposizione" vi sono ancora risorse, al netto dell'accantonamento, pari a 7,17 milioni di euro.

3.3. Le Riassegnazioni

Il tema delle "Riassegnazioni" rappresenta un aspetto di rilievo per i programmi della politica che si sta esaminando, in quanto la Difesa è spesso chiamata ad assicurare interventi che, a stretto rigore, non rientrano tra le funzioni istituzionali. Spesso si tratta di interventi di emergenza in materia di Protezione Civile, mentre nel passato è stata particolarmente rilevante l'azione in materia di ordine pubblico la quale ha assunto rilevanza istituzionale (si ricorda quella che va sotto il nome di "Vespri siciliani").

Da un lato, quindi, le emergenze (e l'esempio più recente ed ancora attuale è quello dell'"emergenza rifiuti" in Campania) con il supporto assicurato al Commissario straordinario appositamente nominato dal Governo, e, dall'altro, servizi come "il rifornimento idrico alle isole minori" rappresentano contesti significativi che, sotto il profilo della nuova classificazione

del bilancio, non sono tutti ricompresi nel programma 5 “funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare” in quanto rimangono a carico delle Forze Armate impiegate e quindi vengono imputate ai primi quattro programmi che alle stesse si riferiscono.

A tale “ambiente” si aggiungono tutti i servizi resi a terzi (generalmente altre Amministrazioni pubbliche) nel contesto dell’attività industriale.

In proposito, nella passata relazione, ci si è soffermati su di uno stabilimento della Difesa dell’area tecnico-industriale “il Polo di mantenimento delle armi leggere di Terni” che svolge, appunto, attività di manutenzione dell’armamento leggero che riguardano tutte le Amministrazioni che lo detengono e le stesse aziende del settore.

Dal complesso di tali servizi, in un contesto economicamente orientato, sarebbe naturale attendersi remunerazioni in grado, perlomeno, di coprire l’ammortamento degli impianti utilizzati ed un livello minimo di rendimento.

Lo strumento delle “Riassegnazioni” dovrebbe garantire quindi il circuito di ritorno che, attraverso la “stanza di compensazione” del bilancio MEF, riassegna, appunto, ai capitoli di spesa della Difesa detti proventi.

Va segnalato come tale circuito trovi impedimenti significativi ed ormai legati alla politica di contenimento della spesa tali da allontanare, paradossalmente, l’obiettivo di un bilancio economico che pure viene considerato una priorità.

Si ricorda come i commi 615-617 dell’art. 1 della legge finanziaria 2007 abbiano previsto forti limitazioni al livello delle entrate riassegnabili e l’istituzione di un apposito Fondo, con una dotazione corrispondente al 50 per cento dei versamenti riassegnabili nel 2006 ai capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

La dotazione per la Difesa di tale Fondo è di euro 56.562.000 sul cap. 1187 ed è quindi basata sull’andamento dei due esercizi precedenti.

Sulla scorta di quanto espresso in precedenza, per i programmi della Difesa, in considerazione della particolare esposizione dell’Amministrazione, il meccanismo appare fortemente pervasivo ed accentua una situazione negativa che nasce con la legge finanziaria per il 2005, che limitava le riassegnazioni al limite dell’esercizio precedente aumentato del 2 per cento ed è continuata con la legge finanziaria 2006 che, all’art. 1, comma 46⁶, aveva limitato il livello delle riassegnazioni a quello dell’esercizio precedente, anche se tale limite era stato successivamente abrogato dall’art. 4 del DL 81/2007, convertito in legge con modificazioni dall’art. 1 della legge n. 127/2007.

⁶ La Sezione centrale di controllo sulle gestioni delle Amministrazioni dello Stato ha recentemente approvato, con la Del. 9/2008/G dell’11 marzo 2008, la relazione conclusiva dell’indagine in materia, rilevando un sfondamento del limite per alcune Amministrazioni in base all’asserito, ma non confermato, assunto che il limite valesse per il complesso delle Amministrazioni. Per quanto attiene la Difesa, è stato chiarito che il superamento del limite era dovuto all’imputazione ritardata delle spese per le “missioni all’estero”, ma, nel contempo, è stata riproposta la questione del peso economico delle mancate riassegnazioni per i servizi resi dall’Amministrazione della Difesa.

La seguente Tavola indica l'andamento delle riassegnazioni negli ultimi esercizi:

E.F.	BILANCIO APPROVATO	PREVISIONI DEFINITIVE	% Riass. su prev. defin.	RIASSEGNAZ. RICHIESTE	RIASSEGNAZIONI	% Riass. su riass. richieste
	A	B	C=E/B	D	E	F=E/D
2003	19.375.936.575	21.373.248.295	1,80%	408.551.497	383.658.261	93,91%
2004	19.811.049.748	21.202.809.593	1,37%	350.531.220	290.243.234	82,80%
2005	19.021.726.806	21.335.246.679	0,98%	298.990.315	208.797.513	69,83%
2006	17.782.170.713	20.533.137.017	1,02%	246.124.481	208.996.837	84,92%
2007	20.194.759.912	22.442.571.333	1,05%	236.652.732	236.652.732	100,00%

Per quanto il livello raggiunto nel 2007 possa essere considerato soddisfacente, la recente disposizione della legge finanziaria 2008 conferma le preoccupazioni in precedenza evidenziate, dovendosi tener conto dell'attuale basso livello di rendimento dei servizi resi che non copre, generalmente, nemmeno i costi dell'ammortamento degli impianti e delle materie prime impiegate.

4. L'internalizzazione dei servizi - *insourcing*

Nella relazione sul Rendiconto 2006, si era affrontato il tema dell'internalizzazione dei servizi o *insourcing*, argomento di grande importanza per due ragioni fondamentali tra loro connesse, la prima individuata nell'esigenza di coprire quelle esigenze, relative in particolare alla logistica (come il servizio mensa e la vigilanza delle strutture militari) ed alla manutenzione, la cui copertura, in seguito ai tagli di bilancio, era divenuta problematica e l'altra di dare "valore" all'attività e di perseguire l'ottica di un possibile "bilancio economico" che tenga effettivamente conto di un'analisi "costi-benefici".

Il processo, che la Corte sta monitorando, porta ad una razionalizzazione degli strumenti a disposizione e della spesa ed è quindi in linea con l'ottica perseguita nel sistema complessivo della Pubblica Amministrazione della "*spending review*".

Nel contesto della nuova classificazione di bilancio, vengono in evidenza i primi quattro programmi della missione che attengono all'attività che le quattro Forze Armate svolgono per il mantenimento in efficienza dello specifico "strumento militare" e che marciano ulteriormente il livello di professionalizzazione nel quadro disegnato dall'attuale Ordinamento.

Altri esempi dell'azione posta in essere dall'Amministrazione della Difesa in tale direzione sono costituiti dalle iniziative che attengono all'"area industriale" e dai servizi che costituiscono espressione dei livelli tecnologici più avanzati e che sono resi disponibili per la collettività e dai quali l'Amministrazione trae proventi che, per il regime alquanto problematico delle "Riassegnazioni", solo in parte si traducono in effettivi ritorni economici.

Le Forze Armate hanno modificato quindi il precedente approccio che tendeva all'affidamento a soggetti esterni di alcuni servizi logistici generali, in molti casi, soprattutto nel settore della manutenzione, determinando una depauperizzazione di strutture fondamentali per l'organizzazione senza trarne risultati positivi da fornitori esterni di servizi non sempre adeguati alle esigenze tecnico-logistiche del sistema militare.

Per quanto attiene l'Esercito, i risparmi sono sensibili:

- nei settore del vettovagliamento, per il quale, a seguito della reinternalizzazione del servizio per 21 reparti (per 8 di essi il servizio è stato assicurato dal giugno 2007), il livello è stato di -29 per cento sulla spesa precedente (da 8,5 milioni di euro si è passati a 6 milioni);
- nel settore della vigilanza alle strutture (definito anche “guardiania”) che, attraverso provvedimenti intesi a ricorrere a sistemi di video sorveglianza passivi, ed a chiudere o modificare il livello dei depositi - che in quanto tali, sono cosa diversa dalla reinternalizzazione propriamente intesa - ha prodotto risparmi di 1,6 milioni, pari al -9 per cento).

Mentre problemi si sono riscontrati nel settore delle pulizie, per le reazioni delle associazioni di categoria.

Per la Marina Militare il processo di internalizzazione è in una fase critica, in particolare per i settori del vettovagliamento e della manovalanza, a causa della mancanza di risorse umane, dovuta anche alle esigenze di turnazione per quello imbarcato.

Ciò nonostante, nell'arco di tempo 2004-2006, si sono conseguiti risparmi nell'ordine del 7 per cento grazie ad una razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane disponibili che ha comportato una diminuzione delle mense, evitando ulteriori esternalizzazioni.

Va anche considerato che, a differenza di Esercito ed Aeronautica Militare, la Marina ha mantenuto in gestione diretta circa il 50 per cento delle mense (oltre ovviamente a quelle delle Unità Navali).

Per quanto attiene alla “manovalanza”, è stata proprio la drastica diminuzione degli stanziamenti di bilancio (nel 2006 e 2007, nell'ordine del 70 per cento rispetto ai livelli del 2004) a rendere necessaria la gestione diretta e ciò ha comportato una distrazione da compiti d'istituto e, comunque, risultati non sempre soddisfacenti.

Per l'Aeronautica Militare - al di là della diminuzione dell'attività di volo (scesa dalle circa 115.000 dell'anno 2005 alle circa 95.000 degli anni 2006-7) dovuta alle minori risorse finanziarie, che ha comportato una conseguente diminuzione dell'attività manutentiva, con la liberazione di risorse umane che si sono potute impegnare in altre attività – il recupero delle attività di manutenzione, precedentemente assicurate dall'Industria esterna, alla Forza Armata, ha riguardato le seguenti “linee di volo”:

- Linea Elicotteri AB212, attraverso la costituzione di un apposito polo manutentivo presso il 9° stormo di Grazzanise, utilizzando le risorse umane che si sono rese disponibili dopo la radiazione dei velivoli F104.
- Linea Elicotteri HH3F, attraverso l'esecuzione delle “ispezioni periodiche”, che in precedenza si svolgevano presso il 6° reparto di manutenzione elicotteri (RME), presso i Centri/Gruppi SAR, consentendo in tal modo di internalizzare le cosiddette “ispezioni maggiori” che prima venivano affidate all'industria esterna al cennato 6° reparto.
- Linea Velivoli P180, attraverso l'esecuzione diretta delle ispezioni di tipo “A” o delle “150 ore”, che prima venivano affidate alla Ditta Piaggio. Il risparmio relativo è nell'ordine di 10.000 euro ad ispezione. Si sta inoltre implementando il processo diretto ad internalizzare anche le ispezioni di tipo “B” o delle “600 ore” il cui costo unitario è di circa 30.000 euro.

Altre internalizzazioni hanno riguardato le Linee:

- Velivoli PA200 Tornado;
- Elicotteri NH500;
- Velivoli BR1150 Atlantic;
- Velivoli MB339.

Sono stati anche interessati i settori dei sistemi *radar*, dei sistemi di comunicazione e meteo, dove i contratti precedentemente in essere con ditte esterne sono stati fortemente decurtati.

Il livello totale dei risparmi calcolati dall'Aeronautica Militare per le cennate internalizzazioni può essere indicato in circa 15,36 milioni di euro.

La diminuzione dell'attività di volo è stata quindi limitata a circa il 20 per cento a fronte di una diminuzione del 40 per cento delle risorse assegnate alle attività per l'"efficienza delle linee di volo".

Per l'Arma dei Carabinieri, il ricorso all'esternalizzazione ha avuto un'applicazione più limitata rispetto al passato.

5. Alienazione e dismissione degli immobili militari

La materia della dismissione degli immobili della Difesa è stata oggetto, nel corso del tempo (la prima norma che la prevede è l'art. 3, comma 112 della Legge n. 662 del 1996) di continue modifiche del quadro operativo.

Dall'originaria previsione di una gestione "in proprio" delle operazioni di dismissione delle infrastrutture non più necessarie ai fini istituzionali, con la conseguente "riassegnazione" dei proventi al bilancio della Difesa, per finanziare i programmi di ammodernamento, si è, infatti, passati all'affidamento prima alla Società CONSAP S.p.A. e poi all'Agenzia Demanio delle relative operazioni (con due dPCM, rispettivamente, del 1997 e del 2000).

Al momento, sono in corso attività residuali, relative a 38 immobili di varia natura che hanno presentato problemi (dalle occupazioni abusive ai contenziosi) che non hanno consentito di arrivare alla definizione delle procedure.

Va ricordato che le due ultime leggi finanziarie (2007 e 2008) hanno recato norme che sono dirette

- nel primo caso alla individuazione degli immobili da riconsegnare all'Agenzia del Demanio.
- Nel secondo caso, (art. 1, comma 320), integrando le precedenti disposizioni, all'adozione, entro il 31 luglio 2008, di un programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale in uso (sentita l'Agenzia del Demanio).

Appare evidente la complessità dell'intero processo che, per quanto attiene all'individuazione degli immobili, si è imperniato su due provvedimenti che dovevano assicurare il valore complessivo di 1.000 milioni di euro l'uno e dovevano essere emanati entro il 28 febbraio per i beni da riconsegnare entro il 30 giugno 2007 ed entro il 31 luglio per quelli da riconsegnare entro il 31 dicembre 2007.

Nel primo provvedimento sono stati inseriti 201 beni, dei quali 188, pari al 93,55 del totale, già riconsegnati, mentre per gli altri sono in via definizione talune criticità, salvo che per due, pari all'1 per cento del valore che non potranno essere riconsegnati per sopraggiunte esigenze istituzionali.

Nel secondo, del 25 luglio, sono stati inseriti 198 immobili per un valore di 1.095 milioni di euro con l'intesa che il valore esuberante di 95 milioni viene destinato alla riallocazione di funzioni che attualmente sono svolte in 14 immobili destinati alla riconsegna.

Al momento sono stati riconsegnati:

- 143 immobili, pari al 77,2 per cento;
- 9, pari al 4,5 per cento, in fase di consegna;
- 31, pari al 15,7 per cento, con criticità in fase di soluzione;
- 14, pari al 7,1 per cento, con funzioni da riallocare.

Per il 2008, in base alle disposizioni della legge finanziaria, dovrà essere emanato, entro il 31 ottobre, un unico decreto che individui gli immobili non più utilizzati per un valore complessivo pari ad almeno 2.000 milioni di euro.

6. Programma “missioni militari di pace”

Nelle precedenti relazioni sul Rendiconto della Difesa si è messa in luce la continuità dell'impegno nei teatri operativi legati al contesto internazionale, sotto le egide dell'ONU e della NATO in chiave di “*peace-keeping*” e di lotta al terrorismo internazionale, ambiti dei quali fanno parte anche le operazioni di “polizia militare” affidate all'Arma dei Carabinieri, alle quali si è accennato in precedenza, sottolineando le sue caratteristiche “militari”.

La consapevolezza di questo impegno costante che determina costi di rilievo per il bilancio della Difesa ha portato alla costituzione di un apposito Fondo dell'originaria dotazione di 1,2 milioni di euro, che fino all'esercizio 2007 prevedeva un consistente onere, in termini di anticipazioni di risorse a carico del bilancio e che ora evidenzia una dinamica maggiormente compatibile con le esigenze operative, consentendo la copertura delle spese di assicurazione e di trasporto (veicolate attraverso la Direzione di commissariato e servizi generali) e superando la divisione in due semestri che avevano caratterizzato gli esercizi precedenti.

La Corte, nella passata relazione, ha posto in evidenza come un corretto approccio a tale impegno - che costituisce un contesto dinamico al quale va collegato lo stesso rinnovamento ed ammodernamento degli armamenti e, quindi, in sostanza, la dinamica dell'azione della Difesa, per la quale va decisamente superata la ormai inattuale connotazione di “spesa improduttiva” anche per l'evidente valenza per le industrie, ad elevata tecnologia, impegnate e nei confronti delle quali si assicura la sussistenza – debba tener conto, non solamente delle risorse provenienti dal Fondo e successivamente imputate ai capitoli competenti, ma anche di quelle allocate nei capitoli, che, a seconda della natura della spesa, riguardano le manutenzioni e gli addestramenti.

Va, infatti, preso atto che il coinvolgimento di quelle che, nella nuova classificazione di bilancio, recano la denominazione di “missioni militari di pace” è ormai tale da rendere necessario un *turn-over* piuttosto accelerato delle risorse umane e strumentali impiegate e, quindi, anche una valutazione più attenta dei costi conseguenti che non possono evidentemente paragonarsi ai diversi *steps*, rispettivamente, di addestramento delle forze impiegate e di ammortamento dei beni strumentali utilizzati, per i quali si pone spesso l'alternativa dell'abbandono nel teatro operativo a fronte di superiori costi per il loro rientro in Italia.